



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di studi individuale. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dal docente referente.

FINALITA'

- agevolare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;

- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento e l'orientamento;
- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

OBIETTIVI

Favorire un clima d'accoglienza positivo con l'alunno straniero e la sua famiglia;

Rimuovere eventuali ostacoli all'integrazione degli alunni stranieri;

Promuovere un rapporto di collaborazione educativa con la famiglia dell'alunno straniero

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto. Suddividiamo le fasi in:

1 .FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue già a disposizione (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio). La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria.

Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

consegnare i moduli di iscrizione; acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica; accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto

di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie) .

Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati); informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa); informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza; fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data; richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

A partire dall'A.S. 2013/2014 l'iscrizione alla scuola pubblica è on-line. Il MIUR ha predisposto a tal fine una versione in inglese del form necessario. L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria. Tra il personale di segreteria viene quindi indicata una persona incaricata delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Questa fase prevede che sia stata individuata una Commissione d'accoglienza, costituita da almeno tre insegnanti (due della Commissione Intercultura e un docente dell'ipotetica classe di inserimento) e, eventualmente, dal Dirigente scolastico. La commissione attiverà il colloquio con la famiglia; esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia. Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La Commissione di accoglienza si occupa pertanto di:

-effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;

-In accordo con la commissione intercultura , con il docente Referente e docente di classe , il D.S stabilisce una data per un colloquio con genitori, alunno e l'eventuale mediatore linguistico.

- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, sul sistema scolastico del Paese di provenienza, stendendo una iniziale biografia dell'alunno;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, trasporti, pre-scuola...;
- illustrare la normativa vigente nella scuola
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- svolgere il colloquio con il bambino;
- somministrare, tramite almeno uno dei suoi componenti, il test d'ingresso e la carta di identità linguistica
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe ;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;

ATTIVITA' D'ACCOGLIENZA

L'accoglienza dell'alunno straniero nella scuola non è relativa soltanto alla frequenza dei primi giorni di scuola ma è un processo che culmina con la piena integrazione dell'alunno nella realtà scolastica e nella classe che frequenta. Gli interventi del personale scolastico devono favorire un clima positivo e di collaborazione tra la scuola e la famiglia dell'alunno straniero. Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e a favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:

- informando la classe dell'arrivo del compagno straniero
- Individuando un alunno tutor del compagno straniero neo-arrivato
- Preparando un clima positivo per l'accoglienza
- Svolgendo alcune attività di conoscenza nel modo più informale possibile.

E. Predisponendo una o più aule cosiddette multiculturali con tools, wallpapers, cartine geografiche dell'area di provenienza. Le indicazioni su porte, muri, banchi e suppellettili

saranno nella lingua di provenienza dell'alunno straniero.

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:

- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;
- favorire la partecipazione degli insegnanti della classe accogliente agli incontri del gruppo di lavoro, per progettare interventi facilitanti l'apprendimento dell'italiano.

In questa fase dopo aver valutato il nuovo alunno verranno :

- Individuati i più opportuni percorsi facilitati di inserimento(necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Presentata la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe, individuata, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un mediatore linguistico), e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del paese di provenienza, individua la classe e la sezione in cui inserire l'alunno. La C.M. 2/2010 ribadisce che "gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei Docenti tenendo conto della normativa vigente. Al riguardo, sarà

opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso. Pertanto se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente. L'iscrizione in una classe diversa avverrà tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza)
- il numero degli allievi per classe
- la presenza di altri stranieri
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2. La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza (<https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/europeanlanguage-levels-cefr>). A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale. Gli

interventi per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Ove necessario, il Collegio dei Docenti può delegare i Consigli di classe, dove risultano alunni stranieri neo-arrivati, per l' "adattamento" dei programmi di insegnamento:

- temporanea esclusione dal curriculum di discipline ad alto tasso di competenza linguistica italiana;
- promozione dell'alfabetizzazione e del consolidamento della lingua italiana;
- riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline;
- obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

VALUTAZIONE

Per la valutazione delle competenze di alunni immigrati arrivati da poco in Italia sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo".

Una volta valutato il livello di competenze raggiunto dall'alunno, i componenti del consiglio di classe potranno predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso. La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato.

Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno

dell'inserimento scolastico degli alunni non italofoeni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

Diventa fondamentale conoscere:

- la storia scolastica precedente;
- gli esiti raggiunti;
- le caratteristiche delle scuole frequentate;
- le abilità e le competenze essenziali acquisite.

È necessario privilegiare la valutazione "formativa" rispetto a quella "certificativa", considerando: gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

PRASSI SOCIALI RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole (in particolare con le scuole della Rete) dei distretti vicini e si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri. Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie. Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti.

Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.